

**GIORNATA NAZIONALE DEI PAESAGGI SENSIBILI URBANI  
URBANIZZAZIONE SELVAGGIA A SARZANA**

Italia Nostra dedica la seconda giornata nazionale ai “paesaggi urbani”: ***un nuovo itinerario attraverso i luoghi pregiati della penisola minacciati dal degrado, dalla speculazione, dalla perdita di identità e dei luoghi della socialità.***

Sarzana, insieme ad oltre 40 luoghi sparsi in tutta Italia, è stata scelta come paesaggio urbano sensibile e il 24 ottobre sarà celebrata la giornata dei paesaggi sensibili urbani con un presidio in piazza Luni dalle ore 10 alle ore 16.

Alle ore 16, presso la “Sala Barontini” via Ronzano 2, si terrà un incontro pubblico per parlare dei valori e dei rischi del centro storico di Sarzana in riferimento alla proposta da parte dell’amministrazione comunale di un progetto di edificazione selvaggia prevista in via Muccini nell’area adiacente al centro storico, il cosiddetto “Progetto Botta”.

Saranno presenti:

**Marco Preve** Giornalista e coautore del libro “Il Partito del cemento”

**Giovanni Gabriele** Consigliere Nazionale di Italia Nostra

**Luisa Rossi** Docente di geografia Università di Genova e Parma

**Barbara Sisti** Storica dell’arte e rappresentante del Comitato “Sarzana che Botta!”

**Stefano Sarti** Presidente di Legambiente Liguria

**Marco Piombo** Presidente WWF Liguria

***“Dobbiamo inchiodarci nel cervello la convinzione che la salvaguardia integrale del vecchio e la creazione del nuovo nelle città sono operazioni complementari dello stesso procedimento, che antico e moderno hanno prerogative materiali e spirituali distinte e vicendevolmente necessarie” (Antonio Cederna)***

## COMITATO “SARZANA CHE BOTTA!”

**Italia Nostra elegge Sarzana “paesaggio sensibile”.**

**Convegno il 24 ottobre**



**Appuntamento a sabato 24 ottobre.**

Mancano ormai pochi giorni all’evento organizzato a Sarzana da **Italia Nostra**, a partire **dalle 10** del mattino (**banchetti** in Piazza Luni) per culminare **alle 16 con la conferenza presso la Sala Barontini** (Centro sociale della Trinità nei pressi della Farmacia Accorsi).

Titolo: Giornata **Nazionale** Paesaggi Sensibili Urbani.

Pertanto cosa non di poco conto, trattandosi di un’iniziativa che **copre tutta l’Italia (QUI)**, e che per la Liguria orientale si concentra sulla nostra cittadina.



Il perchè della scelta è presto detto: Sarzana è nota al turista per quel **perfetto palcoscenico** che è il centro storico. Ma chi ci vive ben sa che la realtà non è tutta lì:

**inquinamento acustico** cui sono sottoposti gli abitanti di alcune zone proprio del centro, **degrado** più volte denunciato dalla cittadinanza (Villa Ollandini, Giardini della stazione, il cantiere “infinito” dietro le scuole medie...), sono il lato negativi dal punta di vista ambientale **DELL’OGGI**;

**alterazioni del tessuto urbano e del profilo volumetrico,**

**congestione da traffico,**

**inquinamento visivo e acustico,**

**carenza di spazi verdi**

potrebbero essere il **DOMANI**, se il **Piano Botta** fosse realizzato nei metodi e nei modi attualmente previsti.

**Partner naturale** per questa campagna di sensibilizzazione, a detta del Consigliere Nazionale di Italia Nostra Giovanni Gabriele ([QUI un suo intervento ad una nostra assemblea](#)), **non poteva che essere il nostro comitato.**

Ed è così che ([QUI la locandina](#)) al fianco dello stesso **Giovanni Gabriele**, del Presidente di Legambiente Liguria **Stefano Sarti**, del Presidente de WWF **Marco Piombo**, del giornalista di Repubblica **Marco Preve** (co-autore del best seller **Il Partito del Cemento**) della docente di Geografia -'Università di Genova e Parma **Luisa Rossi**, ci sarà la nostra **Barbara Sisti**, storica dell’arte.

[QUI Sarzana in Paesaggi sensibili 2009](#)

[PAESAGGI SENSIBILI 2009\\_pieghevole](#) da scaricare

[QUI l’articolo di Repubblica / Ambiente.](#)

## PIANO CASA

### Il 28 ottobre sarà deciso il destino della Liguria

**Marco Preve e Ferruccio Sansa, giornalisti e autori del libro "Il partito del cemento"**

L'Italia viene distrutta ogni giorno, palmo a palmo, cementificata centimetro per centimetro, ma, va detto, con l'aiuto di molti italiani. Più furbi che intelligenti, più fessi che furbi. Lasciemo ai nostri figli 40 metri quadri in più e un ambiente devastato dall'edilizia speculativa. La Sardegna, grazie a **Cappellacci**, eletto a larga maggioranza dai sardi, sta inventando le spiagge di cemento e le dune di piombo. Ora è il turno della Liguria, **Burlando**, eletto dalla maggioranza dei liguri, cementificherà quello che resta di una ex bellissima regione. In Sardegna PDL, in Liguria PDmenoelle e, in entrambe le regioni, gli italiani, sempre presenti quando si tratta di grano.

Nessuno sembra essersene accorto, ma il 28 ottobre sarà deciso il destino di una delle più belle regioni d'Italia: la Liguria. Pochi giorni fa è toccato alla Sardegna, dove è stato votato il piano casa del governatore Ugo Cappellacci (Pdl) che ha cancellato i vincoli con cui **Renato Soru** sperava di salvare la costa. Ma il centrosinistra non è migliore: la Regione governata da Claudio Burlando si prepara a varare un piano casa altrettanto generoso con gli amanti del cemento.

Un disastro senza rimedio, che, però, si può ancora fermare. Tace la sinistra, tace la destra, forse perché da queste parti entrambe sono amiche del mattone. Tacciono i cittadini che purtroppo non sanno: la **Regione Liguria** voterà un documento che va ben oltre le aspettative del governo Berlusconi. Nessuno ne aveva parlato fino a pochi giorni fa, quando **Bruno Lugaro** ne ha scritto sul Secolo XIX. Eppure basta studiare il piano presentato dalla Commissione e soprattutto gli emendamenti proposti da sinistra e destra. Le case sotto i 100 metri cubi potranno aumentare il volume fino al 60%, le altre potranno crescere fino al 30%. Ma non basta: potrà essere aumentata la cubatura di capannoni industriali, artigianali e agricoli. Ed è soltanto l'inizio. Leggendo il documento approvato dalla commissione e gli emendamenti voluti dal centrosinistra e dal centrodestra (il firmatario è un imprenditore immobiliare) si scopre che c'è ben di peggio: i benefici saranno concessi anche agli immobili condonati. Insomma, un danno civile e sociale, oltre che urbanistico. Chi ha costruito senza rispettare le leggi potrà adesso usufruire anche dei benefici concessi dalla Regione. Invece di punire chi non rispetta l'ambiente, si è deciso di premiarlo. E gli edifici abusivi? Si è pensato anche a loro. Il testo base li escludeva, ma ecco che il consigliere **Luigi Cola** (ex sindaco di Cogoleto, Pd) chiede di correggere: saranno esclusi soltanto quelli costruiti "in totale difformità o con variazioni essenziali", insomma quelli davvero molto abusivi. Basta? Neanche per sogno: non sono risparmiati nemmeno i parchi dell'entroterra. "Basterà un permesso degli enti parco per aumentare la cubatura delle case", come spiega il Verde Carlo Vasconi.

Ma il colpo di grazia, spiega **Vasconi**, è quello che colpirà le zone che gli urbanisti chiamano aree-anima. Anima, un nome non casuale, perché questi sono luoghi preziosi, che però non sono sottoposti

a una tutela totale. Anche qui potranno agire indisturbate le ruspe basta che siano a più di 300 metri dalla costa.

E per la Liguria sarà davvero la fine, perché da troppo tempo alcuni di quelli che governano questa terra hanno deciso di spremere, di concederla ai signori del cemento come una baldracca. Una escort, si direbbe oggi. Sinistra o destra non importa: negli ultimi anni è stato dato il via libera alla costruzione di tre milioni di metri cubi di nuovi edifici lungo le coste.

Provate a immaginare concretamente che cosa succederebbe se tutte le case sotto i 100 metri cubi crescessero del 60%. Le alture liguri che dominano il mare si ricoprirebbero di cemento. Le case, migliaia di quelle costruzioni che rendono unica la Liguria, sarebbero deformate con aggiunte posticce. Provate a immaginare: dove oggi la vista si affaccia sul mare, domani potrebbe sbattere contro un nuovo muro.

Ma che cosa si può fare? Niente, sembrerebbe. Il centrosinistra ligure ha sempre avuto tanti amici nel mondo del mattone e questo piano ne è la dimostrazione definitiva. Il centrodestra è entusiasta... ma in fondo non sorprende. Insomma, chiunque vinca le elezioni regionali del 2010 non cambierà nulla. Claudio **Burlando** o Sandro **Biasotti** non fa differenza, la Liguria, verrebbe da dire, è comunque spacciata.

O forse no. Perché questo piano casa giova a pochi, ai soliti amici degli amici imprenditori del mattone. Ai furbetti che sognano di arricchirsi aggiungendo un piano alla propria casa, alla faccia dell'interesse generale. Ma gli altri? Il cemento non porta soldi. Arrivano denari per pochi e posti di lavoro che svaniscono alla fine dei cantieri. Intanto la Liguria si mangia la sua più grande ricchezza: l'ambiente, che sostiene la principale industria della regione, il turismo. Non solo: calerà il valore degli immobili con un danno per i proprietari liguri, ma anche lombardi e piemontesi. Già, anche per una questione di soldi questo piano andrebbe bocciato.

Ma poi c'è l'ambiente, una parola che in fondo significa il luogo dove noi tutti viviamo insieme. Che vuol dire qualità della vita nostra e dei nostri figli. Che ci ricorda il dovere di conservare il passato, ma anche di pensare al futuro. Per questo la decisione che verrà presa in Liguria riguarda tutta l'Italia. Se lasciamo sola questa terra, poi a chi toccherà?

Ma qualcosa si può, si deve ancora fare. Adesso, sennò sarà troppo tardi. Mandiamo una e-mail a Claudio **Burlando**, Sandro **Biasotti**, il suo avversario alle prossime elezioni, Luigi **Cola** - il deputato del Pd recordman degli emendamenti, Nicola **Abbundo** - l'imprenditore immobiliare del Pdl che si batte per il piano. Gente di sinistra e di destra, perché qui non è questione di colori politici.

Se tutti gli amici, non soltanto i liguri, scrivessero a chi dovrà compiere questa scelta, potremmo ancora sperare di cambiare qualcosa. Di salvare la Liguria e un po' anche noi stessi".

## Venerdì assemblea del comitato "Sarzana, che botta!"

Italia Nostra dedica la seconda giornata nazionale ai "paesaggi urbani": un nuovo itinerario attraverso i luoghi della socialità.

Sarzana, insieme ad altri 60 luoghi sparsi in tutta Italia, è stata scelta paesaggio urbano sensibile e il 24 ottobre sarà celebrata la giornata dei paesaggi sensibili urbani con un presidio in piazza Luni dalle ore 10 alle ore 16.

Alle 16, presso la "Sala Barontini" Ronzano 2, si terrà un incontro pubblico per parlare dei valori e dei rischi del centro storico di Sarzana in riferimento alla proposta da parte dell'amministrazione comunale di un progetto di edificazione selvaggio prevista in via Muccini nell'area adiacente al centro storico, il cosiddetto "Progetto Botta".

Saranno presenti:

Marco Preve Giornalista e coautore del libro "Il Partito del cemento"

Giovanni Gabriele Consigliere Nazionale di Italia Nostra

Luisa Rossi Docente di geografia Università di Genova e Parma

Barbara Sisti Storica dell'arte e rappresentante del Comitato "Sarzana che Botta!"

Stefano Sarti Presidente di Legambiente Liguria

Marco Piombo Presidente WWF Liguria

*"Dobbiamo inchiodarci nel cervello la convinzione che la salvaguardia integrale del vecchio e la creazione del nuovo nelle città sono operazioni complementari dello stesso procedimento, che antico e moderno hanno prerogative materiali e spirituali distinte e vicendevolmente necessarie". (Antonio Cederna)*

---

23/10/09 NAZ - EDILIZIA - PROGETTO BOTTA «Cementificazione: Sarzana a rischio»

La Nazione – (on – line) – 23/10/09 - pag. 11

### Progetti sotto l'esame di Italia Nostra

ITALIA Nostra dà battaglia al progetto Botta, iscrivendo la città di Sarzana nel registro dei «paesaggi sensibili urbani» minacciati dalla cementificazione. «Urbanizzazione selvaggia nell'area adiacente al centro storico di Sarzana» è il titolo del convegno che l'associazione ambientalista ha indetto per domani al centro Barontini. Ci saranno docenti universitari, giornalisti, professori, esperti di tematiche ambientali. Al fianco di «Italia Nostra», naturalmente, il comitato «Sarzana, che botta!» che dalle 10 alle 16 terrà un presidio in piazza Luni. Alle 16, l'inizio del convegno che l'associazione ambientalista avrebbe voluto tenere proprio nel «cuore» della città. Italia Nostra infatti aveva chiesto di poter usufruire della sala

consigliare. Dopo un perentorio rifiuto dell'amministrazione, il convegno è stato spostato al più periferico centro Barontini. In qualità di «paesaggio sensibile», Sarzana è entrata a far parte dei 40 luoghi inseriti nella «Giornata nazionale dei paesaggi sensibili urbani». Nell'incontro pubblico di domani si discuteranno i rischi che il centro storico di Sarzana corre in riferimento alla proposta dell'amministrazione del progetto di edificazione in via Muccini noto come «Progetto Botta». Saranno presenti il giornalista Marco Preve, coautore del libro «Il Partito del cemento»; il consigliere nazionale di Italia Nostra Giovanni Gabriele; Luisa Rossi, docente di geografia nelle università di Genova e Parma; Barbara Sisti, storica dell'arte e rappresentante di «Sarzana che Botta!»; Stefano Sarti, presidente di Legambiente Liguria e Marco Piombo, presidente Wwf Liguria. Per Italia Nostra la manifestazione, che si svolge in 40 comuni in tutta Italia, vuole essere un «itinerario attraverso i luoghi pregiati della penisola minacciati da degrado, speculazione, perdita di identità e dei luoghi della socialità». Si parlerà anche dell'inquinamento acustico di alcune zone del centro, del degrado più volte denunciato dalla cittadinanza di Villa Olandini, dei giardini della stazione, del cantiere dietro le scuole medie.

UN SONDAGGIO per votare «il miglior sindaco di Sarzana degli ultimi 20 anni» è invece l'ultima trovata del Comitato «Sarzana, che botta!». Pochi giorni fa, sul sito [www.sarzanachebotta.org](http://www.sarzanachebotta.org) è stato dato il via alla sfida. Tre i sindaci in lizza: Massimo Caleo, Lorenzo Forcieri e Renzo Guccinelli. Per il momento in testa alla classifica c'è Guccinelli, mentre il «fanalino di coda» spetta al primo cittadino in carica, anche se una buona percentuale di votanti non si è espressa in favore di nessuno dei tre.

---

25/10/09 NAZ - PROGETTO BOTTA - «No alla lobby del cemento»

La Nazione - 25/10/09 - pag. 12

#### EDILIZIA

Le associazioni condannano Botta e il Piano casa ligure

#### DIBATTITO

*Al centro Barontini incontro su ambiente ed edilizia selvaggia con «Italia Nostra»*

«BURLANDO, scusi. Perché state approvando un piano casa peggiore di quello del governo?». Il presidente della Regione, ieri, non è sfuggito al pacifico assalto del comitato «Sarzana, che botta!» che, in occasione della Giornata dei paesaggi sensibili indetta da Italia Nostra, teneva un sit-in in piazza Luni. E' stato intercettato poco prima dell'inaugurazione di piazza De André. Alle domande di Roberta Mosti, vicepresidente del comitato, ha risposto che sul Piano casa, quello che Italia Nostra ha criticato in maniera durissima e Legambiente ha definito «il peggiore mai visto», in realtà «girano informazioni sbagliate». «Il Piano casa è una colata di cemento», recita il volantino del Comitato che parla di incrementi di volume previsti dal piano ligure fino al 60% contro il 35% di quello governativo. «Si confonde il piano casa con gli emendamenti presentati», ha spiegato Burlando al Comitato. «Ci ha detto che non saranno approvati e che il piano in sé invece è restrittivo rispetto a quello del governo», raccontano Roberta Mosti e Carlo Ruocco. Degli emendamenti «incriminati», del rischio di cementificazione che incombe sulla Liguria, si è discusso ieri pomeriggio al convegno organizzato dall'associazione ambientalista «Italia Nostra» al centro Barontini. Punto di partenza, naturalmente, il Progetto Botta. «Sosterremo sempre il comitato nella sua battaglia contro questo progetto», ha affermato con forza il consigliere nazionale di Italia Nostra Giovanni Gabriele. Luisa Rossi, docente universitaria, ha parlato di una «pericolosa erosione capillare del paesaggio». Barbara Sisti, storica dell'arte, ha raccontato con passione i principi che guidano l'azione di «Sarzana, che botta!», la convinzione che il «paesaggio non può essere spremuto per ricavarne più soldi possibile». Stefano Sarti, presidente di Legambiente Liguria, ha stroncato gli emendamenti al piano casa che «lo estendono alle aree industriali

e artigianali, prevedono ampliamenti fino al 75%, includono gli immobili condonati, ed avrebbero conseguenze tragiche». Solidarietà al comitato dal presidente spezzino Wwf Giovanni Ponzanelli. Ha concluso la giornata il giornalista Marco Preve, autore del libro «Il partito del mattone». «Gli imprenditori vogliono fare soldi — ha spiegato il giornalista — le amministrazioni spalancano loro le porte. Alcune perchè credono che il mattone generi sviluppo, altre che sia il solo modo per pagare opere pubbliche quando si è squattrinati. Ma, con ogni metro cubo di cemento, se ne va la qualità della vita. Condannando il piano casa ligure, un senatore Pd ha parlato di lobby del cemento: non è successo nulla, tutti zitti a fare le primarie. Ci presentano come maestri questi architetti con demagogia pura. Si parla di rilanciare l'entroterra, e l'unica cosa che si fa è piantare tendoni coi prodotti tipici». «Voi siete un esempio — ha detto Preve al Comitato — siete come la febbre, campanello di allarme di un male che purtroppo nessuno ascolta».

Anna Chella

---

25/10/09 SEC – PROGETTO BOTTA - Piano casa e progetto Botta «Stop al partito del cemento»

Secolo XIX (on – line) – 25/10/09 - Pag. 40

### **CONVEGNO DI ITALIA NOSTRA**

ROBERTA Mosti, che del “Comitato Sarzana Che Botta” è una delle principali attiviste, intercetta il presidente Claudio Burlando nel centro cittadino, saluta, gli consegna un volantino e incalza: «Vede cosa c'è scritto? La crisi di oggi non si ferma distruggendo il territorio per sempre. Lo chiamano “piano casa”, è una colata di cemento». Burlando risponde: «Sono fermissimo, ne parleremo nel consiglio di mercoledì prossimo». E poi aggiunge «volete sapere come andrà a finire? Secondo me tutti gli emendamenti saranno bocciati, allora i costruttori se la prenderanno con noi regione». Ecco il prologo mattutino al convegno che poi è andato in scena ieri pomeriggio con Italia Nostra e il Comitato che si battono contro la cementificazione, individuando anche Sarzana come “paesaggio urbano sensibile” da tutelare, come tanti altri luoghi in Italia. E mentre il Comitato raccoglie denaro per pagare il ricorso al Tar contro la riqualificazione di via Muccini (finora raccolti più di 1.500 euro), continuano a fioccare le “botte a Botta”. Partendo anche dal libro “Il partito del Cemento” scritto dai colleghi giornalisti Marco Preve e Ferruccio Sansa e dalle linee guida della docente universitaria Luisa Rossi. La battaglia non si interrompe. Il consigliere nazionale di Italia Nostra Giovanni Gabriele spara a zero: «No a un'operazione speculativa e di cementazione selvaggia che significa troppo suolo, degrado, traffico impazzito, immondizia ». Barbara Sisti del Comitato: «Triste verificare ciò che non è accaduto rispetto alla tanto declamata urbanistica partecipata». A.G.P.